

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL RESPONSABILE

DOTT. VALERIO MARRONI**POSTA PEC**

**Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la Crescita
Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
(CreSS)**

cress@pec.minambiente.it

**Ministero della Transizione Ecologica
Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale - VIA e VAS**

ctva@pec.minambiente.it

Bologna, 12/10/2021

OGGETTO: [ID_VIP 5132] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Adeguamento delle condizioni di navigabilità dell'alveo di magra del fiume Po per navi di classe Va - Tratto Revere - Ferrara – Proponente Agenzia Interregionale Fiume Po - AIPO
Parere su integrazioni

In riferimento al procedimento di Valutazione di Impatto ambientale di competenza statale, relativo al progetto “*Adeguamento delle condizioni di navigabilità dell'alveo di magra del fiume Po per navi di classe Va*”, dall'esame della documentazione inviata dal proponente, comprese le integrazioni, e in base ai contributi pervenuti dalle Amministrazioni locali coinvolte nel procedimento, si osserva quanto segue.

Considerato che:

- il progetto definitivo di sistemazione a corrente libera del fiume Po individua 15 interventi lungo il tratto Revere-Ferrara, costituiti ciascuno da una serie di pennelli trasversali e da pennelli longitudinali o spondali, in grado di modificare il tracciato per migliorare la navigabilità del fiume. Dei 15 interventi totali previsti, è stato individuato uno stralcio funzionale di opere che costituisce il primo progetto pilota tra i quali è previsto l'intervento n. 12 Ravalle, ricadente in Emilia-Romagna, provincia di Ferrara. Gli altri interventi previsti interessano il territorio delle Regioni Lombardia e Veneto;
- l'intervento di interesse regionale è posto in destra idraulica in corrispondenza dell'abitato di Ravalle dove si prevede la realizzazione di due pennelli trasversali, per una lunghezza complessiva pari a circa 209 metri, che avranno la funzione, di spostare verso la sinistra idrografica il flusso della portata di magra e di attivare l'opera successiva già esistente in corrispondenza della curva verso destra di Stienta.

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1316	550	180	10	50	Fasc.	2020	1

In generale si ritiene che AIPO abbia risposto ai chiarimenti e agli approfondimenti richiesti dalla Regione Emilia-Romagna con nota PG.0312598 del 23/04/2020 che consentono di poter valutare compiutamente gli impatti potenziali derivanti dalla realizzazione del progetto. Si prende atto del fatto che il proponente ha inoltre già recepito nella documentazione integrativa e nel piano di cantierizzazione suggerimenti e prescrizioni per le fasi successive.

Sulla base dell'analisi della documentazione progettuale si ritiene pertanto di esprimere un sostanziale parere favorevole al progetto proposto con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

1. interferenze con la centrale di potabilizzazione di Pontelagoscuro

il proponente ha presentato una Relazione di risposta alle osservazioni e uno Studio di Compatibilità idraulica finalizzato alla verifica ed esposizione degli effetti delle opere sul transito degli eventi di piena.

Con particolare riferimento alla sezione di Pontelagoscuro, gli elaborati presentati riportano quanto segue:

- nello stato di progetto si ha un incremento del trasporto solido del 3-5% nel primo periodo idrologico significativo (ordine di un paio di anni) fino a che si ha un assestamento delle condizioni morfologiche; successivamente non si riscontrano differenze significative nella portata solida transitante;
- l'aumento del materiale movimentato nel primo periodo va perlopiù a depositarsi a valle dei pennelli e più a valle nelle curve interne dove la sezione fluviale si allarga. L'opera di presa in oggetto, situata a valle di tali situazioni, non risente di questo fenomeno in maniera significativa. Gli unici impatti non trascurabili dovuti ad un aumento della torbidità potranno verificarsi nella fase di cantiere, per cui il Progetto Esecutivo indicherà tutte le prescrizioni e gli accorgimenti di cantiere atti a minimizzare tali impatti;
- il confronto dell'andamento del fondo alveo in una cella prossima alla presa mostra che nello stato di progetto non ci sono differenze significative rispetto allo stato di fatto;
- le opere in progetto non modificano i regimi di deflusso rispetto agli attuali.

Sulla base di tali considerazioni si richiede:

- anche a seguito della realizzazione del progetto proposto, dovrà essere garantita la funzionalità delle opere di presa di Pontelagoscuro, sia in periodo di magra (-7,30 sullo zero idrometrico è la quota minima a cui lavorano le opere di presa, da -6,5 vengono predisposte pompe galleggianti) che di piena (livelli di sommergibilità del pontile -3,00/-3,50 sullo zero idrometrico);
- tali aspetti dovranno essere approfonditi successivamente nella progettazione esecutiva delle opere in accordo con il gestore dell'impianto e con il Comune di Ferrara;

2. cantieri e viabilità di accesso

Il proponente ha elaborato un piano di cantierizzazione comprensivo di tavole relative ai tratti interessati dai singoli interventi nelle quali ha indicato l'area di cantiere al cui interno sono individuate le zone di deposito dei materiali e le relative viabilità di accesso. In particolare, ha indicato che l'accesso alle aree di intervento potrà avvenire mediante navigazione fluviale oppure via ruota cercando di adottare il più possibile le strade ad elevata percorrenza presenti nel tratto tra Revere e Ferrara e limitando il più possibile il transito di mezzi pesanti sui rilevati

arginali del fiume Po. Per l'intervento n.12 viene indicato che l'unico modo per raggiungere il cantiere è quello di utilizzare la viabilità arginale tra Ravalle e l'area golenale prossima al cantiere. In particolare, viene indicato che dalla SP19 si potrà utilizzare la rampa di risalita dell'argine proseguendo in direzione est fino al cantiere.

In fase di progettazione esecutiva dovrà essere concordata con i Comuni interessati la viabilità dei mezzi pesanti da utilizzare al fine di tenere in conto eventuali elementi di criticità e fermo restando la necessità di privilegiare il trasporto via acqua dove possibile

3. interferenza con il sito Rete Natura 2000 ZSC-ZPS IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico"

In riferimento ai possibili effetti sul sito Rete Natura si prende atto di quanto dichiarato dal proponente nella Relazione di controdeduzione circa gli interventi di mitigazione dove si indica che nell'ambito delle attività previste dal Piano di monitoraggio si provvederà all'identificazione di almeno due settori golenali da sottoporre a rinaturazione (privilegiando ove possibile le aree demaniali attualmente dedite a coltivazioni). A tale scopo il proponente indica che sarà elaborato uno specifico Piano degli Interventi di Rinaturazione (PIR) a integrazione della redazione del PGMA, da redigere entro tre mesi dall'avvio dei monitoraggi stessi.

Si chiede che il Piano degli Interventi di Rinaturazione (PIR) nelle aree golenali sia concordato preventivamente con il Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna della Regione Emilia-Romagna; in particolare per quanto riguarda l'ubicazione, l'estensione delle aree golenali coinvolte e la tipologia degli interventi di rinaturalizzazione necessari.

4. Inizio lavori e monitoraggi ambientali

Considerato che a Stellata, circa 3 km a valle dell'intervento n°7 e a Pontelagoscuro, 8 km a valle dell'intervento n°12 sono presenti due punti di monitoraggio della qualità ambientale delle acque del fiume Po, durante la realizzazione degli interventi, si dovrà trasmettere ad ARPAE SAC di Ferrara e all'Ente gestore degli impianti di potabilizzazione, il calendario degli interventi (giornale dei lavori), comunicando, almeno 15 giorni prima, l'inizio e la fine delle lavorazioni potenzialmente impattanti sulle acque superficiali interessate dalle attività di costruzione

Inoltre, prima dell'inizio dei lavori dovranno essere presentati alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale), ad Arpa SAC Ferrara e ad Ausl Ferrara il programma dei monitoraggi e il piano di emergenza da attuarsi in caso di sversamenti accidentali sul suolo o nelle acque per la fase di cantiere;

5. Terre e rocce da scavo

in riferimento al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo proposto e tenendo conto delle controdeduzioni fornite dal proponente circa le indagini da effettuare sui sedimenti per verificarne la non pericolosità al fine del loro riutilizzo, si prende atto che:

- la campagna di indagini volta alla caratterizzazione delle terre e rocce da scavo potrà essere effettuata solamente in seguito alla conclusione del procedimento di autorizzazione ambientale per l'insufficienza delle tempistiche idonee per procedere con una caratterizzazione ambientale (tali campagne devono essere effettuate quando i

livelli del fiume Po consentono di poter raggiungere i livelli dell'alveo in corrispondenza delle opere in progetto).

- il periodo di esecuzione della campagna di indagini può incidere sui risultati della stessa e tali valutazioni devono essere effettuate in un periodo a ridosso delle operazioni di realizzazione delle opere per avere un quadro più preciso possibile della situazione chimico-fisica delle terre oggetto di scavi e movimentazioni.

Si ritengono condivisibili le considerazioni indicate dal proponente e pertanto dovrà essere prevista la dovuta caratterizzazione secondo il DPR 120/2017 e il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in sede di progetto esecutivo, e comunque prima della realizzazione dei singoli interventi.

Si evidenziano infine i seguenti aspetti di cui tener conto nella fase di progettazione esecutiva e nella fase realizzativa:

- nell'eventualità che il cronoprogramma dei lavori presentato dovesse subire sostanziali variazioni e modifiche, dovrà essere tempestivamente informata ARPAE SAC di Ferrara;
- in fase attuativa e nelle operazioni di cantiere si raccomanda particolare attenzione per garantire il rispetto delle prescrizioni e condizioni di cui agli artt. 25 e 27 quater del PTCP della Provincia di Ferrara;
- nella fase di progettazione esecutiva si ritiene opportuno individuare tutte le tipologie di rifiuti prodotti durante le lavorazioni;
- in fase di cantiere dovranno essere adottati tutti i provvedimenti idonei a limitare la rumorosità;

Cordiali saluti

Dott. Valerio Marroni

(nota firmata digitalmente)